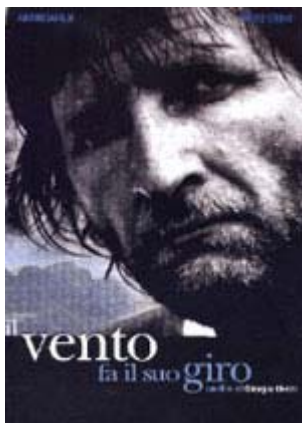


IL SEME BUONO E LA ZIZZANIA

ovvero la stagione del raccolto



IL VENTO FA IL SUO GIRO

Un film di Giorgio Diritti.

Con Thierry Toscan, [Alessandra Agosti](#), Dario Anghilante, Giovanni Foresti. Genere
110 minuti circa

CONTIENE UNA PARTE DI TRAMA:

Nel contesto montano delle Alpi occitane italiane, nel cuore di una valle che porta al Monviso, Chersogno é un piccolo villaggio la cui sopravvivenza é legata ad alcune persone anziane ed a un fugace turismo estivo.

In questa piccola comunità arriva un pastore francese, accompagnato dalla sua giovane famiglia, le sue capre e la sua piccola attività da imprenditore formaggiaio.

Ben accolto, se pur non a braccia aperte, il suo arrivo diventa la dimostrazione di una possibile rinascita del paese. Ma, un po' alla volta, le condizioni di vita divengono sempre più difficili, tra incomprensioni, rigidzze e un pizzico di invidia.

Alcuni tra gli abitanti iniziano a sentire troppo ingombrante questa nuova presenza, ed una serie di vicissitudini portano il paese a dividersi in due.

CONSIDERAZIONI SUL FILM:

Una storia concreta per temi generali ineludibili. Cosa deve fare una comunità per non scomparire? A cosa deve rinunciare? Sul concetto un po' anti-egualitario di "tolleranza" c'è da discutere (e la sceneggiatura lo fa in maniera chiara e profonda). Siamo di fronte a un film di notevole lucidità ideativa. Senza indecisioni o digressioni superflue, Giorgio Diritti (viene dai corti e dai documentari) con l'aiuto appassionato e sorvegliato della comunità occitana ci parla di individui e collettività senza didascalismi o giudizi calati dall'alto. Una impeccabile professione di etica cinematografica e di narrativa.

Questa pellicola, senza scomodare miti e profeti, ha la forza di un trattato antropologico, ma senza perdersi nella retorica dei buoni sentimenti, sottolineando piuttosto come la vita si componga di sensazioni contrastanti e sgradevoli, in un cinismo che contagia, che si colora di pregiudizi e ipocrisie. Tre aggettivi per descriverlo? genuino, inaspettato, meraviglioso. come le anime salve che descrive, uomini in cerca di un senso che l'esistenza stessa allontana ogni giorno di più

ACCENNI GEOGRAFICI:

L' **Occitania** è una comunità linguistica europea che comprende tutto il midi della Francia, una valle in Spagna e tredici valli alpine in Italia, fra cui la valle Maira, situata nelle Alpi Cozie meridionali. Le valli occitane del Piemonte formano un territorio di circa 4.500 km² dall'orografia complessa che si stende sul versante orientale delle Alpi, formato da numerose valli parallele intervallate da catene montuose che si sviluppano con andamento Est-Ovest.

La lingua d'oc, già citata da Dante come lingua poetica per eccellenza, è rimasta inalterata nei secoli fra le montagne del confine italo-francese. Terra di eretici e contadini, artisti e commercianti viaggiatori la valle si è rivelata un territorio ideale per il film.

Attraverso l'uso della lingua materna uomini e donne delle vallate si sono identificati nella storia e come in un antico rito collettivo si sono riappropriati della loro identità culturale, in una dinamica positiva e generosa con la troupe. L'incontaminata e silenziosa bellezza di queste montagne, scelte per le loro particolari caratteristiche ambientali e culturali, ha offerto innumerevoli scorci e suggerimenti per la realizzazione del film.

Una frase del film : Le cose sono come il vento, prima o poi ritornano

A cura di Gianluigi

